

Dopo aver acquistato capi per diverse centinaia di euro rubano il portafogli e gli effetti personali dalla borsa dell'imprenditrice. Fanno perdere poi le proprie tracce lasciando indisturbate il paese.

La vittima ignara ed ancora incredula di quanto le fosse accaduto ha in un primo momento pensato allo smarrimento degli stessi denunciando il fatto alla locale stazione Carabinieri. Salvo poi scoprire dal movimento di denaro effettuato tramite le sue carte di credito l'attendibilità del suo primo sospetto: le due malfattrici non erano altro che le clienti ospiti del suo punto vendita.

Accade a Casamicciola Lunedì 19 Giugno ma potrebbe accadere ed accade in altri centinaia di luoghi. Insospettabili rapinano e truffano un noto esercizio commerciale del centro in Piazza Marina fingendosi interessate clienti. Si tratta di una coppia donne di età diversa dall'aspetto distinto, potrebbe trattarsi di due sorelle o di mamma e figlia che intorno alle 12,30 di questo inizio settimana si sono presentate nel punto vendita lasciando intendere di voler acquistare un abito esposto in vetrina, oltre ad altro vestiario e capi di abbigliamento. L'esercente, abituato ai ritmi calmi e pacati, affatto ostili della comunità locale e della clientela dei mesi invernali e di bassa stagione, fiduciosa con la cautela del caso si porta presso l'espositore per prelevarvi l'abito da mostrare alle ospiti. Nel frattempo, mentre l'operatrice era intenta nella sua attività, le due donne mettevano in atto quello che poi si è dimostrato un vero e proprio piano criminale, un furto con truffa d'alto livello. Intanto però l'imprenditrice mostrava di non aver inteso nulla degli strani movimenti che si stavano compiendo all'interno del proprio locale alle sue spalle, così che, credendo di poter fare un buon affare si dedica per qualche minuto alle "clienti". Queste dopo aver acquistato capi per diverse centinaia di euro a "bottino pieno" fanno perdere poi le proprie tracce lasciando indisturbate il paese. Con l'avvicinarsi dell'estate e della stagione turistica quasi nel pieno dell'attività la nostra isola inizia a ripopolarsi di tanti ospiti, ospiti attesi e tanto desiderati, purtroppo non solo di questi. Da un po' di anni infatti sono sempre di più i forestieri che raggiungono i nostri lidi per il controllo e la gestione di strani giri e loschi affari. Uno di questi è rappresentato senza dubbio dalla classica truffa ai danni di imprenditori e semplici cittadini a cui vengono rifilate banconote false, carte di credito clonate oltre alla solita solfa del ladro di polli che ruba capi di abbigliamento e oggettistica. Davvero una novità, dunque, quella accaduta nei giorni nella cittadina termale. Intanto incassato il compenso per la merce venduta, un gruzzolo notevole, pagato con carta di credito, la proprietaria del negozio

soddisfatta dell'affare concluso di lì a poco si appresta a fumare una sigaretta prelevandola dalla sua borsetta, all'inizio non fa caso al fatto che la stessa stava aperta e in bella mostra, lì accanto al casco e la giacchetta, sullo sgabello solito in fondo al negozio, ma di lì a poco, mentre fuma sull'uscio del negozio, cominciano ad assalirla i primi dubbi e le perplessità, sospetti che come colpevoli pettegolezzi cerca di scacciare via dalla mente, eppure l'impeto e l'istinto la porta ad andare più in fondo. Fruga nella borsetta, cerca in ogni dove eppure non trova il portafogli. Lo avrà dimenticato a casa? Ma una rapida telefonata ai familiari cancella ogni possibilità! Il portafogli è sparito dalla borsa e con lui le quattro carte di credito e il bancomat... pochi contanti! Cosa sarà successo, è andato perso? Caduto inavvertitamente? Eppure il pensiero torna a quelle donne distinte che con tanta cura s'informavano delle possibilità di acquisto e shopping sull'isola, ad Ischia, sugli orari di chiusura degli esercizi commerciali, sui prezzi e sulla qualità del prodotto... ma a questo dubbio non v'era nessuna certezza. La corsa immediata al blocco delle carte di credito, due di queste difficili da chiudere, la denuncia per smarrimento alla locale stazione dei carabinieri, ma nel giro di un ora la banda bassotti in gonnella in giro per negozi, centri di telefonia e calzolai di Ischia Porto avevano saputo spendere tra una carta e l'altra la bella somma di 1300 euro, oltre ai liquidi. Da lì a poco la banca informata dei fatti aveva confermato che con le carte di credito erano stati effettuati acquisti e movimenti di danaro, tentati e riusciti, presso altri centri commerciali dell'isola, centri che hanno poi saputo descrivere le donne che con fare distinto e zeppe di pacchi e buste giravano per le vie del corso e sul molo. La vittima ancora incredula di quanto le fosse accaduto ha così scoperto l'attendibilità del suo primo sospetto: le due malfattrici non erano altro che le clienti ospiti del suo punto vendita che spendendo e spandendo hanno ben pensato poi di fare una capatina nella sua borsetta portandogli via il portafogli e gli effetti personali salvo poi continuare nel loro ingegnoso e macchinoso piano truffaldino. Infatti il colpo era stato messo a segno con la tecnica del distrattore, mentre un soggetto si incaricava degli acquisti l'altro alle spalle individua la borsetta o l'oggetto del desiderio, lo trafuga e con insospettabile leggerezza torna far parte del quadretto, magari facendo accenni di consenso per le scelte effettuate. Alla fine pagano, senza battere ciglio, una grossa somma per le compere fatte con una carta di credito ed escono dal negozio, con l'obiettivo di dedicarsi nel più breve tempo possibile ad altre spese a carico altrui e guadagno personale. Particolari ed aspetti allarmanti che gettano una ombra sullo sviluppo della criminalità sull'isola. Pensate che se ad Ischia la "strana coppia" girovagava carica di mercanzia, nel negozio casamicciolese non recavano nessun pacco, busta od altro. Come mai? C'è forse un basista? Chi si cela dietro le spella di questi due volti perfetti voltati al crimine? Da qui a pensare

che molto probabilmente anche gli acquisti effettuati presso la Piazza della Marina fossero stati effettuati con la stessa tecnica il passo è breve e dunque quante le vittime reali ed effettive dell'artificioso piano sul nostro territorio? Particolari questi che forse rimarranno senza risposta e che soprattutto in questo destando forti preoccupazioni negli imprenditori locali che lottano contro una mano invisibile che potrebbe colpire con metodi e strumenti inattesi e temibili, un vero colpo, uno sgarro magari, che potrebbe letale per un economia e duna imprenditoria che si legge due labili e sottili fili di equilibrio economico che per questo ci porta a non divulgare dati, nomi e ulteriori particolari della cronaca riportata, anche per stessa ammissione dello sfortunato protagonista della vicenda, quale supporto ed aiuto a quanti operano nel settore, chiamati a tenere gli occhi aperti e a diffidare di banconote false, assegni taroccati e molto altro ancora. Sul caso indagano gli inquirenti che indagano a 360 gradi senza escludere alcuna ipotesi.